

Dalla Segreteria Nazionale

SCONTI A BAGNOLI

Stop aggressioni ai poliziotti e strumentalizzazioni

“Basta con le aggressioni e le manipolazioni opportunistiche. Solidarietà ai poliziotti e carabinieri ed al cameramen Rai. Gli scontri provocati dai manifestanti a Bagnoli, con aggressioni gratuite e lanci di petardi contro le forze di polizia, delineano con sempre maggiore chiarezza un evidente disegno finalizzato alla strumentalizzazione del disagio sociale e dei datati quanto irrisolti problemi del Paese”; la dichiarazione del Segretario Generale Tiani ripresa dalle maggiori agenzie di stampa.



Scontri Bagnoli: Siap, stop aggressioni e strumentalizzazioni (ANSA) - NAPOLI, 7 NOV - Per **Giuseppe Tiani, Segretario Generale SIAP**, "gli scontri provocati dai manifestanti a Bagnoli, con aggressioni gratuite e lanci di petardi contro le forze di polizia, delineano con sempre maggiore chiarezza un evidente disegno finalizzato alla strumentalizzazione del disagio sociale e dei datati quanto irrisolti problemi del Paese". I poliziotti e le forze dell'ordine "non sono disponibili a subire ulteriori manipolazioni di sorta e di parte", aggiunge **Tiani** per il quale "i lavoratori della sicurezza, sono in questi giorni destinatari di una sorta di criminalizzazione neppure tanto velata".

SBLOCCA ITALIA: TIANI (SIAP), DISAGIO SOCIALE STRUMENTALIZZATO =

'Criminalizzati i lavoratori della sicurezza Roma, 7 nov. (**AdnKronos**) - «Gli scontri provocati dai manifestanti a Bagnoli, con aggressioni gratuite e lanci di petardi contro le forze di polizia, delineano con sempre maggiore chiarezza un evidente disegno finalizzato alla strumentalizzazione del disagio sociale e dei datati quanto irrisolti problemi del Paese, manipolando la legittima presenza e gli interventi di poliziotti e carabinieri che diventano così strumento del cinismo finalizzato alla lotta politica». Lo sottolinea **Giuseppe Tiani, Segretario Generale del sindacato di polizia Siap**. «I poliziotti e le forze dell'ordine -proseguono- svolgono il loro lavoro e non sono disponibili a subire ulteriori manipolazioni di sorta e di parte, le quali sembrano alimentare scientemente le questioni e le problematiche connesse alla gestione dell'ordine pubblico per finalità che certamente non possiamo definire nobili. I lavoratori della sicurezza, sono in questi giorni destinatari di una sorta di criminalizzazione neppure tanto velata. Abbiamo chiesto rispetto per il nostro lavoro ma in cambio riceviamo sassaiole ed insulti». «Riteniamo, come poliziotti e come cittadini, indispensabile -conclude- che si abbassino i toni e che la violenza fisica e verbale sia bandita anche nei dibattiti attorno alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Coloro i quali sono nella facoltà di farlo, se hanno a cuore le sorti delle rivendicazioni portate avanti, dovrebbero - in coscienza - spostare il piano della dialettica e della contrapposizione su un terreno che aborrisca la violenza in tutte le sue forme». 07-NOV-14

